

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1938 - Anno XVI

Abbonamento annuo	Per l'Italia, Impero e Colonie L. 40 -
	Per l'Estero " 70 -
Un fascicolo L. 5	

≡ **Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna** ≡

I N D I C E

A - ITALIA

1) La fecondità nella popolazione rurale e in quella industriale	Pag. 63
2) I centri abitati secondo i risultati dell'VIII censimento della popolazione	" 64
3) Assenti temporaneamente e presenti con dimora occasionale nei Comuni Capiluoghi di Provincia nel 1936	" 66
4) Dimora e sesso dei censiti in convivenze nell'VIII censimento della popolazione	" 67
5) Movimento migratorio nell'interno del Regno	" 68
6) Prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni provinciali dal 1° luglio 1937-XV a tutto il 31 gennaio 1938-XVI	" 69

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

7) Gli Italiani in Jugoslavia	" 71
8) Le famiglie di origine italiana nel Canada secondo il numero dei figli	" 71

C - ESTERO

I - Statistiche

9) La popolazione del Siam secondo il censimento del 1937	" 72
10) Movimento della popolazione nel 1937 in Inghilterra e Galles.	" 73
11) Movimento della popolazione nel 1936 nella Malacca Britannica ed a Ceylon.	" 73

II - Studi e Ricerche

12) Ricerche statistiche sulla fecondità legittima	" 74
13) Ripartizione per età della popolazione della Cecoslovacchia nel 1960	" 74

III - Cronache

14) Il movimento della popolazione nelle grandi città della Germania nel 1937	" 75
15) La mortalità per cause violente accidentali negli Stati Uniti d'America nel 1935.	" 76
16) La fecondità in Inghilterra e Galles negli ultimi anni	" 77

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di marzo 1938-XVI	" 78
--	------

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XI

10 Aprile 1938-XVI

N. 4

A - ITALIA

1) LA FECONDITÀ NELLA POPOLAZIONE RURALE E IN QUELLA INDUSTRIALE. - L'influenza del grado di ruralità e di industrialità (1) della popolazione sulla fecondità può essere analizzata, in base ai dati dell'8° censimento, soltanto per Provincie.

A tal fine abbiamo distinto le Provincie in 4 grandi classi, sia secondo il grado di ruralità, sia secondo quello di industrialità (-25%, 25-49,9%, 50-74,9%, 75% e più), formando in base a queste classi principali tutte le classi risultanti dalle possibili combinazioni delle stesse, per poter studiare l'influenza esercitata sulla fecondità da entrambi i fenomeni (ruralità e industrialità).

I quozienti di fecondità generica (nati vivi nel 1936 per 1000 donne in età di 15-49 anni) sono stati calcolati sia per le singole Ripartizioni geografiche sia per il Regno.

Coll'aumentare del grado di ruralità, la fecondità aumenta regolarmente soltanto nell'Italia meridionale e insulare. Nell'Italia settentrionale invece la fecondità raggiunge il massimo nella classe di 25-49,9% di ruralità, per diminuire lievemente nella successiva (50-74,9%) e nell'Italia centrale l'aumento della fecondità comincia soltanto a partire dalla 2ª classe (25-49,9%), mentre essa decresce passando dalla 1ª alla 2ª classe.

Col crescere dell'industrialità invece in tutte le 4 Ripartizioni geografiche la fecondità decresce.

Considerando il Regno nel suo complesso, si riscontra una relazione regolare sia tra fecondità e ruralità (positiva), sia tra fecondità e industrialità (negativa).

Quozienti di fecondità (nati vivi per 1000 donne di 15-49 anni, 1936)
secondo il grado di ruralità e di industrialità delle Provincie.

Industrialità % Ruralità %	Italia settentrionale					Italia centrale					Italia meridionale					Italia insulare					Regno					
	- 25	25-49,9	50-74,9	75 e più	Totale	- 25	25-49,9	50-74,9	75 e più	Totale	- 25	25-49,9	50-74,9	75 e più	Totale	- 25	25-49,9	50-74,9	75 e più	Totale	- 25	25-49,9	50-74,9	75 e più	Totale	
- 25	—	—	53,5	—	53,5	—	76,1	—	—	76,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	76,1	53,5	—	58,4
25-49,9	52,0	81,6	—	—	80,7	—	61,0	—	—	61,0	—	113,9	—	—	113,9	—	104,2	—	—	104,2	52,0	90,2	—	—	—	89,6
50-74,9	80,0	75,5	—	—	78,0	90,5	76,2	—	—	86,3	124,7	124,0	—	—	124,5	123,4	108,8	—	—	113,6	100,2	88,5	—	—	—	95,4
75 e più	—	—	—	—	—	118,0	—	—	—	118,0	126,7	—	—	—	126,7	—	—	—	—	—	125,1	—	—	—	—	125,1
Totale	79,4	78,8	53,5	—	71,3	94,3	69,9	—	—	79,2	125,8	115,7	—	—	121,2	123,4	108,8	—	—	110,5	103,4	83,4	53,5	—	—	88,3

(1) Per grado di ruralità e di industrialità s'intende la percentuale della popolazione attiva complessiva dedita rispettivamente all'agricoltura e all'industria, secondo i risultati dell'VIII censimento.

Va osservato però che nel Regno dette relazioni sono meno significative, in quanto sono influenzate dalla differente composizione, per Ripartizioni geografiche, delle varie classi. L'aumento della fecondità, molto rilevante, che si verifica dalla classe di minima ruralità (- 25%) a quella di massima ruralità (75% e più) è determinato in parte dal fatto che la 1^a classe è costituita esclusivamente di Provincie dell'Italia settentrionale e centrale, mentre la 4^a classe è costituita in grande prevalenza di Provincie dell'Italia meridionale.

Ora, come risulta dal prospetto, per lo stesso grado di ruralità e di industrialità, la fecondità è maggiore nell'Italia meridionale e insulare che nell'Italia settentrionale e centrale.

Considerando la fecondità in rapporto sia al grado di ruralità che di industrialità, la massima fecondità si verifica nella classe con massima ruralità e minima industrialità nell'Italia centrale, meridionale e insulare; nell'Italia settentrionale invece la massima fecondità si verifica nella classe con ruralità e industrialità di 25-49,9%.

La minima fecondità si verifica nella classe con minima ruralità e massima industrialità soltanto nell'Italia meridionale e insulare; nell'Italia settentrionale essa cade nella classe con minima ruralità e industrialità; nell'Italia centrale, nella classe con massima industrialità e con ruralità di 25-49,9%.

Nel Regno la massima fecondità si verifica nella classe con massima ruralità e minima industrialità; la minima fecondità, nella classe con minima industrialità e ruralità di 25-49,9%.

Le Provincie con un grado di ruralità non inferiore al 50%, col 52,1% del totale delle donne in età feconda di 15-49 anni, contribuiscono col 58,1% al totale dei nati vivi nel Regno (1936). Esse hanno quindi nel loro complesso una fecondità di 109‰, mentre le Provincie con un grado di ruralità inferiore al 50%, hanno nel loro complesso una fecondità di 77,4‰ (1936).

M. d. V.

2) I CENTRI ABITATI SECONDO I RISULTATI DELL'VIII CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE. - 1. - L'indagine concernente i centri abitati ebbe la sua prima forma organicamente normativa dopo l'esecuzione del VII censimento della popolazione (1931). L'insieme di tali norme, concretate dall'Istituto con la collaborazione di una Commissione di esperti, fu subito adottato per la compilazione dell'elenco dei centri abitati con la loro popolazione, pubblicato poi nel volume VII del censimento 1931 (a). Detto elenco da considerarsi approssimativo (b) - in quanto compilato in base agli elementi desumibili dal censimento e solo parzialmente idonei - ha servito quale punto di partenza per la preparazione dell'indagine eseguita in occasione del censimento della popolazione 1936.

Per quanto la materia di questa indagine in molti casi offra difficoltà alla pratica applicazione dei criteri e delle norme da seguire ed i Comuni per la prima volta abbiano dovuto compiere un tale lavoro, tuttavia può dirsi che, in virtù delle cure postevi dall'Istituto, l'indagine ha dato risultati che rappresentano un notevole perfezionamento di quelli desunti dal censimento del 1931.

(a) Per "centri abitati" fu stabilito di considerare quei nuclei di abitazioni che possedevano almeno un luogo di raccolta (una chiesa periodicamente officiata, una scuola, una stazione ferroviaria o tranviaria, negozi, ecc.) ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.

(b) Cfr.: VII Censimento generale della popolazione 21-4-1931-IX, vol. VII "Avvertenze", pag. IX, paragr. 9.

* * *

Il numero dei centri che nel 1931 era di 27.082, nel 1936 è risultato di 27.240 con una popolazione residente di 31.735.027, pari al 73,8 % della popolazione residente del Regno. La distribuzione dei centri nelle Ripartizioni geografiche è rappresentata in cifre percentuali dal 62,3 nell'Italia settentrionale, 19,2 nella centrale, 13,8 nella meridionale, 4,7 nell'insulare e ad essa corrisponde rispettivamente il 436,5, 152,4, 267,7 e 143,4 per mille della popolazione residente censita nei centri stessi.

2. - Dal prospetto 1 si rileva per il complesso del Regno che il maggior numero di centri (29,3 %) è compreso nella classe con 101-250 ab., mentre il maggior numero di abitanti (336,0 ‰) si ha nella classe con oltre 20.000 ab. seguita poi da quella con 1001-2000 ab. (112,6 ‰). Dall'esame dei dati per Ripartizioni geografiche emergono chiaramente i caratteri differenziali delle Ripartizioni stesse per quanto si riferisce alla distribuzione dei centri e della relativa popolazione. Risulta infatti che per l'Italia settentrionale e centrale il maggior numero di centri si ha nella classe con 101-250 ab. (32,7 e 32,1 %), mentre per l'Italia meridionale ed insulare il maggior numero si ha, rispettivamente, nelle classi con 501-1000 ab. (19,8 %) e 1001-2000 ab. (18,9 %).

Per la popolazione si osserva che il maggior numero di abitanti si riscontra nella classe con oltre 20.000 ab. rappresentato nell'Italia settentrionale dal 347,7 ‰, nella centrale dal 406,3 ‰, nella meridionale dal 271,6 ‰ e nell'insulare dal 346,2 ‰. Tale classe è seguita nell'Italia settentrionale e centrale da quella con 1001-2000 ab. (125,6 e 99,2 ‰) e nell'Italia meridionale ed insulare da quella con 5001-10.000 ab. (133,8 e 157,8 ‰).

PROSPETTO 1. — Centri e loro popolazione residente per classi di popolazione nel Regno e nelle Ripartizioni geografiche.

CLASSI di popolazione (residente)		REGNO		RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
				ITALIA Settentrionale		ITALIA Centrale		ITALIA Meridionale		ITALIA Insulare	
				Centri N.°	Popolazione residente dei centri	Centri N.°	Popolazione residente dei centri	Centri N.°	Popolazione residente dei centri	Centri N.°	Popolazione residente dei centri
Fino a	50 ab.	1.376 5,1	49.106 1,5	931 5,5	33.179 2,4	396 7,6	14.197 2,9	31 0,8	1.157 0,1	18 1,4	573 0,1
da	51 a 100 ab.	3.492 12,8	265.972 8,4	2.369 13,9	180.979 13,1	971 18,6	73.446 15,2	115 3,1	8.633 1,0	37 2,9	2.914 0,6
da	101 a 250 ab.	7.972 29,3	1.326.731 41,8	5.544 32,7	920.475 66,5	1.674 32,1	274.536 56,8	604 16,0	105.726 12,5	150 11,8	25.994 5,7
da	251 a 500 ab.	5.410 19,9	1.926.564 60,7	3.663 21,6	1.297.536 93,7	917 17,6	325.581 67,3	672 17,8	245.600 28,9	158 12,4	57.847 12,7
da	501 a 1.000 ab.	3.961 14,5	2.798.711 88,2	2.374 14,0	1.662.603 120,0	627 12,0	440.845 91,1	746 19,8	539.314 63,5	214 16,8	155.949 34,3
da	1.001 a 2.000 ab.	2.546 9,3	3.573.168 112,6	1.253 7,4	1.740.342 125,6	347 6,6	479.622 99,2	705 18,7	1.012.917 119,2	241 18,9	340.287 74,8
da	2.001 a 3.000 ab.	916 3,4	2.220.314 70,0	364 2,1	879.302 63,5	112 2,1	273.037 56,4	306 8,1	739.503 87,0	134 10,5	328.472 72,2
da	3.001 a 4.000 ab.	458 1,7	1.584.769 49,9	175 1,0	603.841 43,6	47 0,9	161.697 33,4	170 4,5	592.804 69,8	66 5,2	226.427 49,8
da	4.001 a 5.000 ab.	284 1,0	1.268.164 40,0	85 0,5	379.933 27,4	27 0,5	120.845 25,0	111 3,0	492.300 58,0	61 4,8	275.086 60,4
da	5.001 a 10.000 ab.	461 1,7	3.130.991 98,7	129 0,8	861.771 62,2	62 1,2	414.129 85,6	168 4,5	1.136.804 133,8	102 8,0	718.287 157,8
da	10.001 a 15.000 ab.	157 0,6	1.898.164 59,8	30 0,2	372.317 26,9	16 0,3	189.655 39,2	65 1,7	770.113 90,6	46 3,6	566.079 124,4
da	15.001 a 20.000 ab.	59 0,2	1.027.896 32,4	6 ..	102.113 7,4	6 0,1	104.432 21,6	31 0,8	543.921 64,0	16 1,3	277.430 61,0
	oltre 20.000 ab.	148 0,5	10.664.477 336,0	54 0,3	4.815.904 347,7	19 0,4	1.965.374 406,3	44 1,2	2.307.364 271,6	31 2,4	1.575.835 346,2
	In complesso	27.240 100,0	31.735.027 1000,0	16.977 100,0	13.850.295 1000,0	5.221 100,0	4.837.396 1000,0	3.768 100,0	8.496.156 1000,0	1.274 100,0	4.551.180 1000,0

3. - Dal prospetto 2 risulta, per il complesso del Regno, che il 42,0 % dei centri sta nella regione di montagna, il 35,3 % in quella di collina, il 22,7 % in quella di pianura e che la distribuzione della popolazione dei centri è rappresentata dal 216,4 ‰ nella regione di montagna, dal 431,5 ‰ in quella di collina e dal 352,1 ‰ in quella di pianura.

PROSPETTO 2. — Centri e loro popolazione residente per classi di popolazione nelle Regioni agrarie.

CLASSI DI POPOLAZIONE (residente)	NUMERO DEI CENTRI				POPOLAZIONE RESIDENTE DEI CENTRI			
	nelle regioni agrarie				nelle regioni agrarie			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Fino a 50 ab.	821 59,7	428 31,1	127 9,2	1.376 100,0	29.455 599,8	14.901 303,5	4.750 96,7	49.106 1000,0
da 51 a 100 ab.	2.031 58,2	1.020 29,2	441 12,6	3.492 100,0	153.366 576,6	78.332 294,5	34.274 128,9	265.972 1000,0
da 101 a 250 ab.	3.928 49,3	2.573 32,3	1.471 18,4	7.972 100,0	643.589 485,1	430.747 324,7	252.395 190,2	1.326.731 1000,0
da 251 a 500 ab.	2.099 38,8	1.956 36,2	1.355 25,0	5.410 100,0	742.489 385,4	698.569 362,6	485.506 252,0	1.926.564 1000,0
da 501 a 1.000 ab.	1.231 31,1	1.568 39,6	1.162 29,3	3.961 100,0	856.729 306,1	1.116.777 399,0	825.205 294,9	2.798.711 1000,0
da 1.001 a 2.000 ab.	740 29,1	1.005 39,5	801 31,4	2.546 100,0	1.040.539 291,2	1.411.050 394,9	1.121.579 313,9	3.573.168 1000,0
da 2.001 a 3.000 ab.	265 28,9	351 38,3	300 32,8	916 100,0	638.283 287,5	852.553 384,0	729.478 328,5	2.220.314 1000,0
da 3.001 a 4.000 ab.	124 27,1	194 42,3	140 30,6	458 100,0	429.357 270,9	669.617 422,5	485.795 306,6	1.584.769 1000,0
da 4.001 a 5.000 ab.	67 23,6	126 44,4	91 32,0	284 100,0	299.168 235,9	562.407 443,5	406.589 320,6	1.268.164 1000,0
da 5.001 a 10.000 ab.	98 21,3	221 47,9	142 30,8	461 100,0	641.611 204,9	1.523.979 486,7	965.401 308,4	3.130.991 1000,0
da 10.001 a 15.000 ab.	23 14,7	85 54,1	49 31,2	157 100,0	272.534 143,6	1.029.393 542,3	596.237 314,1	1.898.164 1000,0
da 15.001 a 20.000 ab.	5 8,5	31 52,5	23 39,0	59 100,0	84.202 81,9	546.095 531,3	397.599 386,8	1.027.896 1000,0
oltre 20.000 ab.	14 9,5	65 43,9	69 46,6	148 100,0	1.035.918 97,1	4.759.954 446,4	4.868.605 456,5	10.664.477 1000,0
In complesso	11.446 42,0	9.623 35,3	6.171 22,7	27.240 100,0	6.867.240 216,4	13.694.374 431,5	11.173.413 352,1	31.735.027 1000,0

O. F.

3) ASSENTI TEMPORANEAMENTE E PRESENTI CON DIMORA OCCASIONALE NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA NEL 1936. - Sono stati precedentemente esposti in questo periodico (1) a proposito dei miglioramenti nelle rilevazioni demografiche e degli assenti temporaneamente, le cifre assolute e i rapporti proporzionali, per il Regno e le Ripartizioni geografiche, dei presenti con dimora occasionale nel Comune di censimento e degli assenti temporaneamente dal Comune di dimora abituale.

Per quanto riguarda i Comuni Capiluoghi di Provincia sono da notare le seguenti caratteristiche:

A) Gli assenti temporaneamente da tali Comuni, esclusi quelli che si trovavano fuori del Regno, erano il 21,8 % di tutti gli assenti nelle medesime condizioni, e i presenti con dimora occasionale, esclusi gli stranieri, censiti nei Capiluoghi stessi, erano il 48 % di tutti i presenti occasionali nel Regno, esclusi gli stranieri. Ciò indica l'attrazione esercitata dai Capiluoghi sugli spostamenti temporanei di popolazione.

B) Sia gli assenti temporaneamente, esclusi quelli fuori del Regno, che i presenti con dimora occasionale, esclusi gli stranieri, erano più rappresentati nei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti

(1) Cfr. " Notiziario demografico ", n. 9 del 10 settembre 1937 e n. 2 del 10 febbraio 1938.

COMUNI	Popolazione presente	ASSENTI TEMPORANEAMENTE NEL REGNO			PRESENTI CON DIMORA OCCASIONALE ESCLUSI GLI STRANIERI		
		cifre assolute	cifre proporzionali		cifre assolute	cifre proporzionali	
			a 1.000 abitanti presenti	a 100 assenti tempor. in complesso		a 1.000 abitanti presenti	a 100 presenti occasionali in complesso
<i>Capiluoghi di Provincia</i>	11.429.331	309.217	27,1	21,8	638.629	55,9	48,0
Con più di 500.000 abitanti . . .	4.437.378	116.679	26,3	8,2	188.964	42,6	14,2
da 100.000 a 500.000 abitanti . .	3.342.741	92.001	27,5	6,5	206.375	61,7	15,5
<i>con più di 100.000 abitanti</i> . . .	7.780.119	208.680	26,7	14,7	395.339	50,9	29,7
con meno di 100.000 abitanti . . .	3.649.212	100.537	27,6	7,1	243.290	66,7	18,3
<i>Non Capiluoghi di Provincia</i> . . .	31.015.257	1.103.300	35,6	78,2	691.264	22,3	52,0
<i>Regno</i>	42.444.588	1.412.517	33,3	100,0	1.329.893	31,3	100,0

(rispettivamente 14,7% e 29,7% dei totali del Regno) e meno rappresentati nei Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti (rispettivamente 7,1% e 18,3%).

C) I Comuni con più di 500.000 abitanti non presentarono un netto distacco su quelli con 100.000 a 500.000 abitanti.

In questi ultimi furono censiti il 15,5% di presenti occasionali e il 6,5% di assenti temporaneamente, mentre nei primi si ebbero rispettivamente il 14,2% e l'8,2%.

D) Se, invece delle distribuzioni percentuali dei totali, si considerano i rapporti proporzionali a 1000 abitanti presenti in ciascuno dei gruppi di Comuni Capiluoghi considerati, si nota che i Comuni Capiluoghi con popolazione inferiore a 100.000 abitanti presentano più alte proporzioni di assenti temporaneamente (27,6) e di presenti occasionali (66,7) e che i Comuni con popolazione da 100.000 a 500.000 abitanti presentano, in confronto dei Comuni con più di 500.000 abitanti, percentuali più elevate non solo di presenti occasionali, ma anche di assenti temporaneamente.

L. C.

4) DIMORA E SESSO DEI CENSITI IN CONVIVENZE NELL'VIII CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE. - Uno spoglio particolare eseguito per i censiti in convivenze, permette di determinare, per ciascun sesso, il rapporto esistente fra censiti con dimora occasionale e censiti con dimora abituale.

Come fu già rilevato in questo "Notiziario" (1), i censiti "presenti" in convivenze si ripartiscono nella misura di 70 maschi e di 30 femmine ogni 100 individui di ambo i sessi a causa delle convivenze militari, ma è da notare che tali rapporti (prospetto 1) si spostano fin quasi a bilan-

PROSPETTO 1. — Popolazione censita nelle convivenze

SESSO	PRESENTE CON DIMORA				Assente temporaneamente		Presente totale		Residente totale	
	occasionale		abituale		N	%	N	%	N	%
	N	%	N	%						
	a		b		c		a+b		b+c	
M	767.749	86,3	366.901	50,1	16.460	66,5	1.134.650	70	383.361	50,7
F.	122.055	13,7	365.156	49,9	8.297	33,5	487.211	30	373.453	49,3
M.F.	889.804	100,0	732.057	100,0	24.757	100,0	1.621.861	100	756.814	100,0

(1) Cfr. "Notiziario demografico" n. 2 del 10 febbraio 1938.

ciarsi, quando si considerano i censiti "residenti" (50,7 maschi e 49,3 femmine ogni 100 censiti maschi e femmine).

Gli assenti temporaneamente sono in tutto 24.757, cioè il 3,2 % dei censiti residenti: 16.460 sono maschi, 8297 sono femmine (rispettivamente 66,5 e 33,5 ogni 100 assenti).

Nella popolazione occasionale totale di ciascun sesso (prospetto 2), i rapporti fra i censiti nelle convivenze e i censiti nelle famiglie sul complesso sono anch'essi diversi.

PROSPETTO 2. — Popolazione con dimora occasionale (Regno)

SESSO	Complesso		Censiti nelle convivenze		Censiti nelle famiglie	
	N	%	N	%	N	%
M	973.631	100	767.749	78,9	205.882	21,1
F	390.939	100	122.055	31,2	268.884	68,8
M F	1.364.570	100	889.804	65,2	474.766	34,8

Ogni 100 maschi con dimora occasionale, 78,9 sono stati censiti nelle convivenze e 21,1 nelle famiglie, e ogni cento femmine con dimora occasionale 31,2 sono state censite nelle convivenze e 68,8 nelle famiglie.

L. C.

5) MOVIMENTO MIGRATORIO NELL' INTERNO DEL REGNO. - Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul movimento migratorio nell'interno del Regno, dedotti dalle iscrizioni e dalle cancellazioni fatte nel Registro di popolazione in base alle dichiarazioni degli interessati o ad altri accertamenti, per gli anni dal 1924 al 1928 e dal 1931 al 1936. Sono omissi i dati del 1929 e 1930.

Movimento migratorio nell'interno del Regno, negli anni dal 1924 al 1928 e dal 1931 al 1936.

PERIODI	ISCRITTI <i>a</i>	CANCELLATI <i>b</i>	DIFFERENZA <i>a-b</i>	Cancellazioni per 100 iscrizioni
1924	781.610	711.557	70.053	91
1925	868.091	778.332	94.759	89
1926	963.527	856.169	107.358	89
1927	1.052.801	918.290	134.511	87
1928	995.528	868.636	126.892	87
1924-28 (media annuale)	932.311	825.597	106.715	89
1931	1.072.477	1.092.958	- 20.481	102
1932	1.120.654	1.098.561	22.093	98
1933	1.213.330	1.163.298	50.032	96
1934	1.315.586	1.286.803	28.783	98
1935	1.404.293	1.376.565	27.728	98
1936	1.466.661	1.454.031	12.630	99
1931-36 (media annuale)	1.265.500	1.245.369	20.131	98

I dati sono desunti dalle comunicazioni fatte annualmente dai Comuni del Regno.

In base alle disposizioni vigenti, ad ogni iscrizione dovrebbe corrispondere una cancellazione, ma ciò praticamente non si verifica, e dal prospetto si rileva che il numero degli iscritti supera costantemente, ad

eccezione del 1931, il numero dei cancellati, il che si presume avvenga perchè l'iscrizione è indispensabile per ottenere il disbrigo di pratiche amministrative, fiscali, ecc.

Nel primo periodo, 1924-28, si osserva che la differenza tra iscritti e cancellati è andata generalmente aumentando: in confronto di 91 cancellazioni per 100 iscrizioni nel 1924, se ne hanno 89 nel 1925-26 e 87 nel 1927-28.

Nel secondo periodo, 1931-36, le differenze tra iscritti e cancellati sono meno sensibili.

Ad eccezione del 1931, per il quale anno, come sopra è detto, le cancellazioni superano le iscrizioni, presumibilmente in dipendenza delle operazioni di censimento, si hanno, in detto periodo, da 96 a 99 cancellazioni per 100 iscrizioni.

Una costante diminuzione nella differenza fra il numero degli iscritti e quello dei cancellati si nota a partire dal 1933 ed è particolarmente sensibile nel 1936, in cui si hanno 99 cancellazioni per 100 iscrizioni.

La riduzione di tale differenza in questi ultimi anni si ritiene debba attribuirsi alle disposizioni del nuovo Regolamento per la formazione e tenuta del registro di popolazione, approvato nel 1929, e all'intensa opera svolta dall'Istituto Centrale di Statistica per la loro regolare applicazione.

Dal prospetto si rileva, inoltre, che la frequenza delle iscrizioni e delle cancellazioni va, salvo qualche eccezione, progressivamente aumentando, il che sta ad indicare una maggiore mobilità della popolazione.

m. j.

6) PRESTITI FAMILIARI CONCESSI DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DAL 1° LUGLIO 1937-XV A TUTTO IL 31 GENNAIO 1938-XVI (1). - La concessione dei prestiti familiari, in misura non superiore a lire 3000 nè inferiore a lire 1000, a favore di coniugi che alla data del matrimonio non abbiano oltrepassato il 26° anno di età e il cui reddito globale annuo non superi le 12.000 lire, fu istituita con Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542. La decorrenza di tale provvedimento, il cui criterio informatore è quello di "favorire la costituzione delle famiglie italiane e assicurarne lo sviluppo", ha avuto inizio dal 1° luglio 1937-XV. Il numero dei prestiti concessi a partire da tale data, fino al 31 gennaio 1938-XVI, e l'ammontare complessivo delle relative somme (in lire), risultano dal prospetto 1 a pagina seguente.

L'ammontare medio della somma concessa per ciascun prestito è, per il Regno, di lire 1691,75.

I valori massimi si riscontrano nel Lazio (L. 2081,43) e nell'Emilia (L. 2036,94); i minimi, nelle Calabrie (L. 1291,14) e nella Campania (L. 1418,17). La massima percentuale, sia dei prestiti concessi (col. 5), sia del relativo ammontare (col. 6), si riscontra nella Sicilia (rispettivamente 13,57% e 13,37%); la minima nella Venezia Tridentina (rispettivamente 0,51% e 0,56%). Inoltre, per la Lombardia, Veneto, Toscana e Calabrie si può notare che mentre le percentuali dei prestiti concessi sono all'incirca uguali (sono tutte comprese nell'intervallo di mezzo punto: massima 9,98%, minima 9,53%), le percentuali delle somme prestate, invece, differiscono notevolmente (da un massimo di 10,95% in Lombardia, ad un minimo di 7,36% nelle Calabrie): per tali Compartimenti, quindi, il livello medio delle somme concesse per ciascun prestito familiare presenta una notevole variabilità.

(1) Cifre comunicate dalla Sede Centrale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale;

Le cifre indicate nella col. 7 del prospetto 1, misurano le eccedenze (+) o i deficit (-) della distribuzione percentuale delle somme concesse in ciascun Compartimento (col. 6) rispetto alla distribuzione percentuale

PROSPETTO 1.

COMPARTIMENTI E REGNO	CIFRE ASSOLUTE		Ammontare medio di ciascun prestito	% DEL TOTALE		Eccedenze delle percentuali dell'ammontare sulle percentuali dei prestiti
	N.° dei prestiti familiari concessi	Ammontare complessivo (L.)		dei prestiti	dell'ammontare	
1	2	3	4	5	6	7
Piemonte	323	600.600	1.859,44	2,60	2,86	+ 0,26
Liguria	287	548.000	1.909,41	2,31	2,61	+ 0,30
Lombardia	1.239	2.298.000	1.854,72	9,98	10,95	+ 0,97
Venezia Tridentina	63	118.500	1.880,95	0,51	0,56	+ 0,05
Veneto	1.189	1.748.600	1.470,65	9,58	8,33	- 1,25
Venezia Giulia e Zara	328	592.000	1.804,88	2,64	2,82	+ 0,18
Emilia	869	1.770.100	2.036,94	7,00	8,43	+ 1,43
Toscana	1.183	2.077.050	1.755,75	9,53	9,89	+ 0,36
Marche	573	981.850	1.713,53	4,62	4,68	+ 0,06
Umbria	234	336.950	1.439,96	1,89	1,60	- 0,29
Lazio	797	1.658.900	2.081,43	6,42	7,90	+ 1,48
Abruzzi e Molise	621	1.092.700	1.759,58	5,00	5,20	+ 0,20
Campania	699	991.300	1.418,17	5,63	4,72	- 0,91
Puglie	606	906.700	1.496,20	4,88	4,32	- 0,56
Lucania	237	420.900	1.775,95	1,91	2,00	+ 0,09
Calabrie	1.196	1.544.200	1.291,14	9,64	7,36	- 2,28
Sicilia	1.684	2.806.850	1.666,78	13,57	13,37	- 0,20
Sardegna	282	501.450	1.778,19	2,27	2,39	+ 0,12
REGNO	12.410	20.994.650	1.691,75	100,00	100,00	-

dei relativi prestiti (col. 5), quando si assuma come base di equidistribuzione, fra numero dei prestiti familiari e ammontare delle somme concesse, il valore medio riscontrato per il totale del Regno. Esse dimostrano come per sei Compartimenti, di cui quattro appartenenti all'Italia Meridionale e Insulare, l'ammontare medio della somma concessa per ciascun prestito si è mantenuto inferiore al valore medio del Regno, mentre è risultato superiore per i rimanenti dodici Compartimenti.

Nel prospetto 2 sono riportati dati analoghi per le singole Ripartizioni geografiche:

PROSPETTO 2.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGNO	CIFRE ASSOLUTE		Ammontare medio di ciascun prestito	% DEL TOTALE		Eccedenze delle percentuali dell'ammontare sulle percentuali dei prestiti
	N.° dei prestiti familiari concessi	Ammontare complessivo (L.)		dei prestiti	dell'ammontare	
1	2	3	4	5	6	7
Italia Settentrionale	4.298	7.675.800	1.785,90	34,63	36,56	+ 1,93
» Centrale	2.787	5.054.750	1.813,69	22,46	24,08	+ 1,62
» Meridionale	3.359	4.955.800	1.475,38	27,07	23,61	- 3,46
» Insulare	1.966	3.308.300	1.682,76	15,84	15,76	- 0,08
REGNO	12.410	20.994.650	1.691,75	100,00	100,00	-

Nei primi sette mesi di applicazione della legge il numero complessivo dei prestiti familiari è andato a beneficio di 12.410 matrimoni contratti in tale periodo e l'ammontare complessivo delle somme prestate è stato di lire 20.994.650. Tali cifre sono significative: esse attestano come le diverse categorie di lavoratori abbiano compreso subito l'utilità del provvedimento deliberato in loro favore.

E. D'E.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

7) GLI ITALIANI IN JUGOSLAVIA (1). - Al censimento del 31 marzo 1931, i cittadini Italiani presenti in Jugoslavia ammontavano a 20.811, pari al 14,8 % del totale degli stranieri presenti in quello Stato. Gli altri gruppi più importanti di stranieri erano costituiti dai Cecoslovacchi (38.423), dai Russi (26.790), dagli Ungheresi (21.316).

Quasi il 55 % del totale degli Italiani era costituito da persone attive (che percepiscono un reddito).

Secondo le grandi categorie professionali, gli Italiani si distribuivano come segue:

	Attivi	Totale	Attivi	Totale
	Cifre assolute		Percentuali	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.806	5.468	24,7	26,3
Industria e artigianato	4.938	9.104	43,5	43,7
Commercio, credito e comunicazioni	1.338	2.732	11,8	13,1
Servizi pubblici, professioni liberali e armata	736	1.282	6,5	6,2
Altre professioni, senza professioni e senza indicazione della professione	1.526	2.225	13,5	10,7
Totale	11.344	20.811	100,0	100,0

Oltre 2/5 delle persone attive erano dedite all'industria e all'artigianato, quasi 1/4 all'agricoltura.

Nel complesso degli stranieri (attivi), invece, le persone dedite all'agricoltura (32,5 %) superavano lievemente quelle dedite all'industria e artigianato (31,8 %).

Le attività nelle quali gli Italiani erano particolarmente numerosi, in via relativa, erano: la pesca (60 % di tutti gli stranieri attivi dediti a questa attività economica), l'industria della pietra (48 %) e quella delle costruzioni edili (34 %).

8) LE FAMIGLIE DI ORIGINE ITALIANA NEL CANADÀ SECONDO IL NUMERO DEI FIGLI. - Dai dati del censimento del 1931 del Canada risulta che le famiglie con a capo una persona di origine italiana erano complessivamente 20.790, pari al 2,1 % del totale delle famiglie con a capo una persona di origine europea (escluse quelle di origine britannica).

Del totale delle famiglie, 4031 (19,4 %) facevano parte della popolazione rurale e 16.759 (80,6 %) di quella urbana.

(1) Annuario Statistico Jugoslavo per il 1936.

Secondo il numero dei figli conviventi col capofamiglia, le famiglie si distribuivano come segue:

NUMERO DEI FIGLI	nella popolazione			nella popolazione		
	complessiva	rurale	urbana	complessiva	rurale	urbana
	Cifre assolute			Percentuali		
0	4761	1244	3517	22,9	30,9	21,0
1	3580	687	2893	17,2	17,0	17,3
2	3476	631	2845	16,7	15,7	17,0
3	2940	507	2433	14,1	12,6	14,5
4	2186	361	1825	10,5	8,9	10,9
5	1490	232	1258	7,2	5,7	7,5
6	979	157	822	4,7	3,9	4,9
7-9	1200	184	1016	5,8	4,6	6,1
10-∞	178	28	1504	6,9	0,7	0,9
TOTALE . . .	20.790	4.031	16.759	100,0	100,0	100,0

Il totale dei figli era di 52.437, di cui 8711 spettavano alle famiglie rurali e 43.726 a quelle urbane.

Il numero medio dei figli conviventi per famiglia era di 2,52 per il complesso, di 2,16 per la popolazione rurale, di 2,61 per quella urbana. Considerando soltanto le famiglie con figli conviventi, il numero medio dei figli era, rispettivamente, di 3,27, 3,13 e 3,30.

Sebbene nella popolazione complessiva del Canada il numero medio dei figli conviventi per il totale delle famiglie fosse maggiore nella popolazione rurale (2,22) che in quella urbana (1,86), pure per altri gruppi etnici si verificava la relazione riscontrata per le famiglie di origine italiana: bulgari (1,67 urbana, 1,35 rurale), greci (rispettivamente 1,78 e 1,55), ebrei (rispettivamente 2,19 e 1,80), lituani (rispettivamente 1,90 e 1,46), indiani (rispettivamente 2,11 e 2,01).

C - ESTERO

I - STATISTICHE

9) LA POPOLAZIONE DEL SIAM SECONDO IL CENSIMENTO DEL 1937. - Il 23 maggio 1937 fu eseguito il censimento generale della popolazione del Siam, e l'ultimo Annuario Statistico 1933-35 di quel Regno ne porta i primi dati preliminari: 14.464.489 abitanti. Si riportano le cifre relative ai risultati dei primi quattro censimenti generali, eseguiti in tutto il Siam, nonché le percentuali medie annuali d'aumento (calcolate con la formula dell'interesse composto):

Censimenti	Popolazione	Aumento in cifre assolute	Aumento medio annuo % abitanti
1° aprile 1911	8.266.408	—	—
1° aprile 1919	9.207.355	940.947	1,36
15 luglio 1929	11.506.207	2.298.852	2,19
23 maggio 1937	14.464.489	2.958.282	2,95

Il citato Annuario porta anche la ripartizione della popolazione per grandi gruppi di età secondo i risultati del censimento del 1929. Secondo tali dati, il 50,3% della popolazione del Siam era compreso nel gruppo di età 0-20 anni; il 17,6% nel gruppo 21-30 anni; il 27,4% nel gruppo 31-60 anni; ed il 4,7% nel gruppo con oltre 60 anni.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 IN INGHILTERRA E GALLES. - Dal "Quarterly Return", n. 356 del Registrar-General dell'Inghilterra e Galles si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione di quel Regno negli anni 1935-37:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1935	1936	1937	1935	1936	1937
Popolazione a metà anno	40.645.000	40.839.000	41.031.000	—	—	—
Matrimoni.	349.536	354.644	357.886	8,6	8,7	8,7
Nati vivi	598.756	605.292	610.850	14,7	14,8	14,9
Morti.	477.401	495.764	509.560	11,7	12,1	12,4
Ecceденza dei nati vivi sui morti	121.355	109.528	101.290	3,0	2,7	2,5
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di età	34.092	35.425	34.917	57	59	58

I dati relativi all'anno 1937 sono provvisori.

Il saggio di natalità del 1937 è superiore di 0,1 punti a quello del 1936 e di 0,5 punti superiore a quello del 1933, che fu il più basso registrato finora in Inghilterra e Galles. Il saggio di mortalità del 1937 è il più alto a partire dal 1929, ed è di 0,3 punti superiore a quello del 1936. Nel 1930 fu registrato il più basso saggio di mortalità: 11,4 ‰, cioè 1,0 punti inferiore a quello del 1937. Il saggio di mortalità infantile (da 0 ad 1 anno di età) del 1937 è di 1,0 punti inferiore a quello del 1936, e soltanto di 1,0 punti superiore a quello del 1935, che fu il più basso registrato finora.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 NELLA MALACCA BRITANNICA ED A CEYLON. - Da pubblicazioni ufficiali si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione nella Malacca Britannica ed a Ceylon per gli anni 1934-1936:

PAESI	Anni	CIFRE ASSOLUTE					PER 1000 ABITANTI			Per 1000 nati vivi Morti nel 1° anno di età
		Popolazione calcolata a metà anno	Nati vivi	Morti	Ecceденza dei nati vivi sui morti	Morti nel 1° anno di età	Nati vivi	Morti	Ecceденza	
Malacca Britannica (a)	1934	4.236.992	158.330	99.990	58.340	—	37,1	23,4	13,7	—
	1935	4.529.228	171.258	100.804	70.454	—	37,8	22,3	15,5	—
	1936	4.694.166	189.579	103.287	86.292	—	40,4	22,0	18,4	—
Ceylon	1934	5.551.623	236.512	127.069	79.443	35.719	37,2	22,9	14,3	173
	1935	5.598.467	192.755	204.823	—12.068	50.733	34,4	36,6	—2,2	263
	1936	5.631.000	192.060	123.039	69.021	31.789	34,1	21,8	12,3	166

(a) Stabilimenti degli Stretti (1.170.425 abitanti al 30 giugno 1936), Stati Malesi federati (1.817.951 ab.) e Stati Malesi non federati (1.675.790 ab.). La popolazione calcolata al 31 dicembre 1936 (1.780.790) si suddivideva per razze nel modo seguente: malesi 2.137.789, cinesi 1.887.874, indiani 657.720, europei 24.334, altre 73.073.

Il movimento migratorio via mare della Malacca Britannica, che è molto rilevante (1), è stato il seguente negli anni 1935 e 1936: arrivati 548.339 e 525.621, partiti 423.133 e 442.812; l'ecceденza degli arrivati sui partiti è stata, pertanto, di 125.206 nel 1935 e di 82.809 nel 1936. La

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1934, n. 5, pag. 208.

maggior parte dell'eccedenza degli arrivati è formata da cinesi (90.986 nel 1935 e 75.801 nel 1936).

L'altissima mortalità del 1935 a Ceylon è dovuta all'epidemia di malaria che imperversò nell'isola in quell'anno. Anche la diminuzione della natalità nel 1935 e 1936 viene attribuita a tale causa.

II - STUDI E RICERCHE

12) RICERCHE STATISTICHE SULLA FECONDITÀ LEGITTIMA (1). - Argomento del lavoro è il problema della fertilità da due punti di vista: statistico-matematico e demografico-sociologico.

La determinazione dei quozienti, indici e tavole di fecondità presenta eleganti problemi metodologici la cui soluzione costituisce certamente uno dei campi più interessanti della statistica matematica. L'A. basandosi su un materiale abbastanza particolareggiato del movimento della popolazione della Sassonia degli anni 1919-22, ha svolto in maniera organica gli aspetti probabilistici e correlazionistici dei coefficienti specifici della fecondità. Questa è la parte più interessante dello studio in quanto in essa viene illuminato tutto un campo non ancora abbastanza diffusamente noto delle irregolarità e leggi "matematiche" della fecondità. Le illustrazioni matematiche però, se sono riuscite a mettere in più chiaro risalto i vari aspetti del fenomeno, non hanno arricchito le nostre cognizioni sulle intime caratteristiche di esso.

Nella seconda parte del lavoro l'A. ha fatto una chiara esposizione delle questioni riguardanti la fecondità "naturale" (la fisiologica, cioè), la fecondità di fatto, i rapporti fra la nuzialità e la fecondità. Soprattutto interessante è l'esposizione relativa all'influenza delle età delle donne al matrimonio e della durata del matrimonio sulla fecondità legittima.

Malgrado, però, la ricchezza degli argomenti svolti, l'A. ha trascurato numerosi ed importanti lati del problema della fecondità (indichiamo, ad esempio, uno di speciale interesse: l'ordine di generazione delle nascite) e ad eccezione di pochissimi casi, si è basato completamente sulla letteratura tedesca, che, per quanto ricca, non è certamente sufficiente allo studio del fenomeno in oggetto. - (S. S.).

13) RIPARTIZIONE PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE DELLA CECOSLOVACCHIA NEL 1960. - Il dott. Marco WEIRICH in uno studio, pubblicato nello "Statistický Obzor", n. 6-10 del 1937, tenta di dare un quadro il più possibilmente concreto della ripartizione per età della popolazione della Cecoslovacchia nel 1960, senza però calcolare lo sviluppo probabile della natalità per gli anni 1937-1959. Beninteso, l'A. ha determinato così soltanto la ripartizione, nel 1960, della popolazione in età dai 24 anni in poi, basandosi sulle tavole di mortalità cecoslovacche 1929-1932, e sulla consistenza della popolazione fino al 1936, calcolata in base ai risultati del censimento del 1° dicembre 1930 e sul numero delle nascite nel periodo 1931-36. I risultati così ottenuti sulla ripartizione per età nel 1960 sarebbero i più vicini alla realtà, tanto più che la mortalità non può sensibilmente diminuire nei gruppi di età da 24 a 45 anni. Inoltre, una diminuzione della mortalità nelle età superiori ai 45 anni non potrebbe che peggiorare gli effetti della ripartizione per età nel 1960 a causa di

(1) Dr. CURT HEMPEL, Statistische Untersuchungen über die eheliche Fruchtbarkeit. Dittert. Dresden 1936.

un accrescimento del numero degli abitanti in età avanzate. In tutti i casi, sempre secondo l'A., anche una sensibile diminuzione della mortalità non potrebbe cambiare molto il rapporto tra i differenti gruppi di età. Una perturbazione nella ripartizione per età potrebbe essere più dannosa per il futuro di una eventuale diminuzione dell'ammontare assoluto della popolazione. Infine, l'A. ha determinato il numero degli abitanti in età da 0-23 anni che sarebbe necessario nel 1960 per conservare la popolazione al suo livello attuale. In base ai suoi risultati, l'A. conclude che è necessario istituire anche in Cecoslovacchia una politica demografica sistematica ed efficace.

Nel seguente prospetto si riporta la distribuzione della popolazione per gruppi di età quinquennali, nel 1930 e nel 1960, soltanto per il complesso dei due sessi (l'A. ha eseguito il calcolo anche separatamente per i maschi e per le femmine):

ANNI e gruppi di età	Maschi e femmine			ANNI e gruppi di età	Maschi e femmine		
	1930	1960	Differenza		1930	1960	Differenza
24	284.299	207.620	- 76.679	60-64	537.983	862.680	+ 324.697
25-29	1.351.704	1.137.799	- 213.905	65-69	404.774	613.336	+ 208.562
30-34	1.197.648	1.251.932	+ 54.284	70-74	296.967	420.160	+ 123.193
35-39	979.163	1.359.989	+ 380.826	75-79	167.388	261.409	+ 94.021
40-44	851.169	826.425	- 24.744	80-84	74.022	129.218	+ 55.196
45-49	775.713	1.166.600	+ 390.887	85-89	22.426	45.874	+ 23.448
50-54	707.192	1.210.332	+ 503.140	90	2.165	3.859	+ 1.724
55-59	633.622	1.058.145	+ 424.523				

Dai dati per classi annuali d'età, che non si riportano, si osserva particolarmente che, dal 1930 al 1960, la popolazione in età da 24 a 31 anni inclusi e da 42 a 44 anni pure inclusi diminuisce, mentre in tutte le altre età aumenta.

Si riporta inoltre la ripartizione della popolazione, alle due suddette date, per i tre seguenti grandi gruppi di età:

ETÀ	1930	1960	Aumento	
			N.	%
Anni 25-44	4.379.684	4.576.145	+ 196.461	+ 4,47
" 45-64	2.654.510	4.297.757	+ 1.643.247	+ 61,81
" 65-89	965.577	1.469.997	+ 504.420	+ 52,17
Totale 25-89 anni	7.999.771	10.343.899	+ 2.344.128	+ 29,40

Mentre nel 1930 il rapporto dei tre grandi gruppi di età 25-44, 45-64 e 65-89 anni era 4,5 : 2,7 : 1; nel 1960 tale rapporto sarebbe di 3,1 : 2,9 : 1. Pertanto, mentre nel 1930 il gruppo di età 25-44 anni era di circa 2/5 superiore a quello di 45-64 anni, nel 1960 diverrebbe quasi uguale.

III - CRONACHE

14) IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLE GRANDI CITTÀ DELLA GERMANIA NEL 1937. - Nel n. 3 di "Wirtschaft und Statistik" del 1938, sono esposti i dati sul movimento della popolazione nelle grandi città della Germania nel 1937, che qui appresso si riassumono.

Il numero dei matrimoni nelle grandi città è stato di 209.547, pari al 10,1‰ ab., ed ha segnato un aumento del 3,6% rispetto al 1936 (202.277).

Il numero dei nati vivi è stato di 319.339, pari al 15,4‰, ed ha segnato un aumento dell'1,3% rispetto al 1936 (316.058).

La mortalità complessiva nel 1937 (11,3‰) è stata lievemente inferiore a quella del 1936 (11,4‰), sebbene il numero assoluto dei morti abbia segnato un lievissimo aumento (da 233.537 morti nel 1936 a 233.555 morti nel 1937). La mortalità infantile, egualmente, è diminuita da 6,2 bambini morti nel 1° anno di vita per 100 nati vivi nel 1936 a 6,1 nel 1937. - (A.T.).

15) LA MORTALITÀ PER CAUSE VIOLENTE ACCIDENTALI NEGLI STATI UNITI DI AMERICA NEL 1935. - L'importanza degli accidenti, come causa di morte, ed il crescente interesse del pubblico per le loro conseguenze e il loro significato, hanno creato il bisogno di provvedere ad una compilazione dettagliata dei dati sulle morti violente accidentali. Dal fascicolo "Vital Statistics-Special Reports", del 18 ottobre 1937 (Vol. 3, n. 38, pagg. 181-212) rileviamo gli aspetti più interessanti del fenomeno, secondo i dati raccolti dal "Bureau of the Census", il quale, a differenza delle varie Agenzie (1) che raccolgono dati statistici sugli accidenti, desume i dati esclusivamente dai certificati di morte.

Nella seguente tabella riportiamo i dati sommari relativi all'anno 1935, messi a confronto con quelli riguardanti i cinque anni precedenti:

Popolazione, numero dei morti per tutte le cause e numero dei morti per accidenti, con quozienti di mortalità: 1930-1935.

ANNO	Popolazione presente degli Stati Uniti continentali calcolata al 1° luglio	Area di registrazione delle morti negli Stati Uniti continentali						
		Popolazione		Numero degli Stati	Morti (in complesso)		Morti accidentali	
		Numero	Per cento del totale		Numero	Per 1000 abitanti	Numero	per 100.000 abitanti
1935	127.521.000	127.521.000	100,0	48	1.392.752	10,9	99.773	78,2
1934	126.626.000	126.626.000	100,0	48	1.396.903	11,0	100.977	79,7
1933	125.770.000	125.770.000	100,0	48	1.342.106	10,7	90.932	72,8
1932	124.974.000	120.291.000	96,3	47	1.308.529	10,9	85.737	71,3
1931	124.113.000	119.479.000	96,3	47	1.322.587	11,1	93.662	78,4
1930	123.091.000	118.472.000	96,2	47	1.343.356	11,3	95.379	80,5

Come rilevasi dalla tabella, nel 1935 vi furono negli Stati Uniti 99.773 morti per accidenti.

A formare tale cifra concorsero varie specie d'infortunio; principalmente, le morti per accidenti automobilistici (34% sul totale delle morti accidentali), seguono le morti dovute a lesioni per cadute (21%), ad annegamenti, ustioni, accidenti ferroviari, avvelenamenti, arma da fuoco, accidenti in miniere o cave. Se si dà uno sguardo retrospettivo, non si rileva dal 1910 al 1935 una notevole variazione nel quoziente di mortalità per cause accidentali.

Invece, attraverso questi 26 anni, alcune specie d'infortunio hanno acquistato importanza, altre l'hanno perduta.

Le morti per cadute, per es., nel 1910, occupavano il primo posto, mentre nel 1935, pur risultando aumentate, sono superate dalle morti prodotte dagli accidenti automobilistici, che, in questo periodo, ebbero una variazione dal 2% al 34% sul totale delle morti accidentali.

I gruppi di età sono colpiti con diversa intensità dalle varie specie d'infortunio.

(1) Cfr. Department of Commerce - Bureau of the Census - Washington - Vital Statistics - Special Reports - The collection of fatal traffic accident statistics, sept. 13, 1937, vol. 3, N. 36, pp. 169-174.

Per esempio, più della metà delle morti prodotte da lesioni per cadute si verificò tra individui che avevano superato i 65 anni, mentre la maggioranza delle morti dovute a veicoli a motore si constatò tra individui al di sotto dei 45 anni di età.

L'87% dei morti per accidenti dovuti ai trasporti aerei è costituito da individui dai 20 ai 44 anni. Nei riguardi della distribuzione stagionale delle morti accidentali, si rileva la maggiore frequenza negli ultimi sei mesi dell'anno, col massimo nel mese di luglio. - (E. F.).

16) LA FECONDITÀ IN INGHILTERRA E GALLES NEGLI ULTIMI ANNI. - Dalla "Statistical Review of England and Wales, 1936 - Tables. Part II, Civil", si riportano i seguenti dati sull'andamento della fecondità legittima ed illegittima negli ultimi anni, confrontati con le medie relative ad alcuni quinquenni precedenti. Si riportano anche i dati sulla probabilità di sposare e sulla nuzialità, che si è verificata negli stessi periodi:

MEDIE QUINQUENNALI ED ANNI	Nati vivi		Uomini sposati per 1000 celibi e vedovi in età di 15 e più anni	Donne sposate per 1000 nubili e vedove in età di 15 e più anni	Matrimoni per 1000 abitanti
	legittimi per 1000 donne coniugate in età 15-45 anni	illegittimi per 1000 donne nubili e vedove in età 15-45 anni			
1906-10	212,9	8,1	50,9	42,6	7,65
1926-30	130,9	6,0	53,9	41,0	7,70
1931-35	115,1	5,5	56,1	43,7	8,10
1932	118,0	5,6	52,6	41,1	7,65
1933	110,4	5,4	54,9	42,8	7,90
1934	112,7	5,6	59,6	46,4	8,45
1935	111,9	5,4	59,9	46,8	8,60
1936	112,2	5,3	60,1	46,9	8,70

I più bassi quozienti di fecondità legittima in Inghilterra e Galles sono stati quelli registrati nel 1933 e nel 1935. Il più alto quoziente di fecondità legittima, a partire dal 1851, fu quello medio del quinquennio 1876-1880 (296,3‰); i successivi periodi quinquennali segnano una costante diminuzione, tanto che il quoziente medio del periodo 1931-35 è il più basso osservato. (In Italia i quozienti di fecondità legittima furono: per il 1910-12 di 265,8 nati vivi legittimi per mille donne coniugate e separate legalmente in età 15-44 anni e di 200,9‰ nel 1930-32).

Nel periodo 1851-1936, secondo la suddetta pubblicazione, il quoziente di fecondità legittima è stato in media di 216,6‰ e quello di fecondità illegittima di 10,4‰. Nello stesso periodo, la probabilità di sposare (cioè il rapporto degli uomini, e rispettivamente delle donne, coniugati ai non coniugati e vedovi) è stata, in media, per i maschi di 55,8 per 1000 celibi e vedovi in età di 15 e più anni, e per le femmine di 45,7 per 1000 nubili e vedove in età di 15 e più anni.

Infine, la media del saggio di nuzialità per il periodo di quasi un secolo (1838-1936) è stata di 8,0 per 1000 abitanti.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Dr. Luigi Carbonaro (L.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Ing. Eugenio D'Elia (E.D'E.); Oreste Fantoni (O.F.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Mario Jannamorelli (m.j.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di marzo 1938-XVI

1. Visita di S. A. R. la Principessa di Piemonte all'Istituto.

Il giorno 24 marzo u. s., S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dai Marchesi Solaro del Borgo, ha visitato l'Istituto Centrale di Statistica.

Ricevuta dal Presidente Prof. Franco Savorgnan e dai funzionari dirigenti, S. A. R. ha visitato i vari uffici, soffermandosi in particolare nella sala degli spogli meccanici, ove l'Augusta Signora si è particolarmente interessata ad esaminare il funzionamento dei vari tipi di macchine che vengono adoperate per la elaborazione dei dati statistici.

Al termine della visita S. A. R. si è degnata di esternare il suo alto compiacimento per la organizzazione dell'Istituto.

2. Esami di abilitazione nelle discipline statistiche.

Esito degli esami della sessione 1938-XVI. — I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, nella sessione ordinaria del 16 febbraio 1938-XVI e per le quattro sedi di esame, sono riepilogati nel seguente prospetto:

S E D E	Candidati ammessi con			Abilitati con		
	Laurea	Dipl. Stat.	Tot.	Laurea	Dipl. Stat.	Tot.
Università di Catania . . .	5	1	6	4	1	5
» » Napoli . . .	5	4	9	3	—	3
» » Padova . . .	15	—	15	7	—	7
» » Roma . . . ;	1	—	1	1	—	1
Totale . . .	26	5	31	15	1	16

Dalla istituzione degli esami (1931) ad oggi, la situazione generale dei candidati presentatisi agli esami stessi è così compendiativa:

a tutto il 1° marzo 1937-XV n. 465
 nel 1938-XVI » 31

TOTALE n. 496

In complesso hanno ottenuto l'abilitazione n. 274 candidati, di cui 165 col prescritto titolo di studio, ripartiti in ciascuna sessione nel modo seguente: sessione 1931, n. 13; sessione 1932, n. 26; sessione 1933, n. 58; sessione 1934, n. 82; sessione 1935, n. 29; sessione 1936 (appello ordinario e straordinario), n. 50; sessione 1938, n. 16. Totale n. 274.

I temi dati nella prova scritta, nelle varie sedi di esame, sono i seguenti:

a Catania — « Linee essenziali del principio Mussoliniano della popolazione »;

a Napoli — « Differenza di nuzialità, natalità e mortalità nelle diverse classi sociali »;

a Padova — « Spostamenti di popolazione »;

a Roma — « L'influenza della composizione per età della popolazione sopra i fenomeni demografici e metodi per eliminarla ».

3. Comitati e Commissioni.

A) Il giorno 9 marzo u. s. si è riunito il *Comitato Amministrativo* per discutere in merito ai Bilanci dell'Istituto e ad altre questioni di carattere amministrativo.

B) Nei giorni 14, 15, 16, 17 e 22 marzo u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle *Commissioni di studio per il censimento*, rispettivamente, *delle industrie dei prodotti azotati, acido solforico, concimi fosfatici e anti-parassitari; delle industrie della soda, cloro e potassa; delle industrie chimico-estrattive ed elettrotermiche; dell'industria dell'alcool etilico; dell'industria dell'acido acetico; dell'industria della distillazione del carbone e del catrame.*

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e delle Federazioni interessate, anche alcuni esperti in materia.

Nelle suddette sedute sono stati presi accordi circa le modalità di rilevazione delle industrie da censire e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

C) Il giorno 24 marzo u. s. si è riunita, presso l'Istituto, una *Commissione di studio per un'indagine statistica sulla produzione dei bozzoli nella campagna 1938.*

Hanno partecipato a tale riunione anche i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Confederazione degli Agricoltori, della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Ente Nazionale Serico e dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Nel corso della riunione si è preso in esame il progetto di rilevazione presentato dall'Istituto; si sono apportate alcune modifiche a quello che dovrà essere il procedimento da seguire per l'effettuazione dell'indagine e si è stabilito di interessare il Ministero dell'Agricoltura, affinché voglia impartire direttamente le norme e le istruzioni agli Enti periferici incaricati della rilevazione in parola.

D) Il 24 marzo u. s. si è riunita, presso questo Istituto, la *Commissione per il conferimento dei premi alle migliori relazioni statistiche per l'anno 1935, compilate dai Consigli Provinciali delle Corporazioni*, partecipanti al concorso bandito con circolare n. 27 del 1° febbraio 1937-XV. La detta Commissione ha deliberato quanto segue: a) di assegnare soltanto i premi del II e del IV gruppo che vengono attribuiti rispettivamente alle relazioni del C. P. C. di Parma e del C. P. C. di Campobasso; b) di considerare meritevole di elogio la relazione del C. P. C. di Chieti.

La Commissione ha deliberato, inoltre, di inviare una lettera di vivo elogio al C. P. C. di Bologna che, pur non partecipando al detto concorso, ha compilato, anche per l'anno 1935, una relazione di notevole pregio.

Successivamente la Commissione ha preso in esame i nuovi schemi per la compilazione delle relazioni statistiche dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

E) Il 24 marzo u. s. si è riunito il *Consiglio di amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto*. Il Consiglio ha concesso n. 10 sussidi su 16 domande per un complesso di L. 1400 ed ha altresì accolto n. 7 domande per cure sanitarie dirette e per concessione gratuita di medicinali.

F) Il giorno 30 marzo u. s. si è riunita la *Commissione Consultiva del personale* per discutere, giusta l'art. 49 del Regolamento Interno dell'Istituto, su provvedimenti relativi al personale.

4. Circolari. Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 24/123 Cic., del 4 marzo, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi e per conoscenza ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si rimettono allegate le « *Istruzioni per le operazioni preliminari dei censimenti particolari del 1938* », e si informa che i Modelli P 1-bis sono stati spediti agli Uffici provinciali di censimento;

n. 26/124 Cic., del 4 marzo, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che, in pacco a parte, sono stati spediti gli stampati per i « *Nuovi stati generali iniziali di sezione* » (Modello P 1-bis).

B) *Circolari varie:*

n. 25/34 D., del 4 marzo, a tutte le Dogane, circa le *nuove norme per la rilevazione statistica delle merci importate ed esportate a riprese;*

n. 27, del 5 marzo, ai Sigg. Direttori dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa il *mercato agricolo e la rilevazione dei prezzi;*

n. 28, dell'11 marzo, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali per l'agricoltura - Commissari per la statistica agraria, e per conoscenza a S. E. il Ministro per l'agricoltura e per le foreste, circa le *informazioni quindicinali sulle vicende della stagione e sullo stato delle coltivazioni;*

n. 29, del 18 marzo, agli On.li Consigli Provinciali delle Corporazioni, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa il *censimento del bestiame, aggiornamento al 1938-XVI dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII);*

n. 30, del 22 marzo, a vari Enti, circa il *coordinamento delle pubblicazioni statistiche come da circolare del DUCE n. 27000-96-1-1-16-8 dell'11 marzo, nella stessa riportata;*

n. 31, del 24 marzo, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali per l'agricoltura - Commissari per la statistica agraria, circa l'*invio di schede statistiche agrarie da ritornare compilate entro il giorno 5 aprile;*

n. 32, del 25 marzo, a S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa le *denunce mensili sul movimento del frumento e degli sfarinati (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV, n. 2022);*

n. 33, del 31 marzo, ad Enti e persone varie, circa l'*Atlante dei Comuni del Regno d'Italia.*

5. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Annali di Statistica, Serie VII, Vol. II.* — Il volume contiene gli *Atti del Consiglio Superiore di Statistica*, riunitosi in *Sessione ordinaria il 21 dicembre 1937-XVI*, le *relazioni* del Presidente, del Direttore Generale e dei Capi Reparto sull'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica nel periodo dal dicembre 1936-XV al novembre 1937-XVI.

B) Col fascicolo n. 3 del mese di marzo u. s. del « *Bollettino Mensile di Statistica* » è stata iniziata la pubblicazione periodica delle seguenti nuove documentazioni statistiche:

a) quantità delle merci giacenti alla fine di ogni mese, a partire dal 1938, presso i Depositi franchi e presso tutti indistintamente i Depositi doganali;

b) situazioni, a partire dal 1934, delle principali voci bimestrali dei conti delle Casse rurali e artigiane, che al 31 dicembre di detto anno avevano ciascuna raccolto depositi da L. 500.000 in su. Tale documentazione completa le analoghe che, per altri gruppi di Organismi bancari, vedono la luce nel Bollettino stesso.

Nel detto fascicolo si sono pure pubblicati per la prima volta i risultati dei bilanci finali di liquidazione delle Società ordinarie per azioni, pubblicati nell'anno 1937.

C) Col fascicolo n. 3 del mese di marzo u. s. del « *Bollettino dei Prezzi* » si è iniziata la pubblicazione di nuove serie di salari medi orari, mensilmente corrisposti a partire dal 1928 agli operai dell'industria nel complesso del Regno, e dei relativi numeri indici, calcolati dall'Istituto, in sostituzione delle precedenti, in seguito ad approfondito esame della questione.

Una nota illustrativa del calcolo stesso, compilata dal Professor Benedetto Barberi, è riportata all'Appendice II del fascicolo predetto.

D) Il « *Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale* » n. 3 del mese di marzo u. s. ospita due note:

a) L'aggiornamento al 1937 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame;

b) Indagine statistica sui frantoi da olive.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	L. 10 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO - Ed. 1937 - Un vol. rileg. in tela di pagg. 337 e 42 grafici	» 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1937 - Serie IV, Vol. IV - Un vol. di pagg. 505	» 25 —
Catasto Agrario:	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. - Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 x 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Cremona - Firenze - Pisa - Lecce - Siena.</i>	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 tavv. (formato 32 x 44) (1937)	» 30 —
Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13 (1937)	» 2 —
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 18 (1938)	» 2 —
1° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza , pagg. VI*79-433 (1937)	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 (1937)	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
VIII Censimento Generale della popolazione:	
Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145 (esaurito) (1937)	L. 2 —
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937)	» 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale , pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascic. provinc. (nel form. 31x23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc.	» 4 —
Vol. III — Regno - Parte II - Tavole (Popolazione - Territorio - Famiglie - Convivenze - Sesso - Stato Civile - Età - Stranieri). Un vol. di pagg. IV-153 (1937)	» 15 —
Dizionario dei Comuni e delle frazioni di Comune - Un volume rilegato in tela di pagg. 900 (1938)	» 100 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Relazione per la Commissione generale - Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione - pagg. 128	L. 5 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1. — Istruzioni per il censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare), pagg. 20 L. 0,50 — Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce, pagg. 12 L. 0,50 — Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati, pagg. 28 L. 2 — Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione - conservazione dei prodotti alimentari della pesca (escluso il baccalà), Pagg. 4 L. 0,50 — Istruzioni particolari per il censimento delle tonnare di corsa e tonnarelle, pagg. 8 L. 0,50 — Istruzioni particolari per i censimenti del 1° agosto 1937-XV L. 1 — Istruzioni particolari per i censimenti del 15 ottobre 1937-XV, pagg. 12 L. 1 — Istruzioni particolari per i censimenti del 30 novembre 1937-XVI L. 3.	
Movimento della popolazione:	
Anno 1936. — Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile - Un vol. di pagg. XII*63-95 (1937)	L. 20 —
Anno 1936. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno (1937)	» 3 —
Statistica delle cause di morte:	
Anno 1936 - Un vol. di pagg. VII*73-158 (1937)	L. 15 —
Migrazioni:	
Anno 1936. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero , pagg. X* 48-70 (1937)	L. 12 —
Statistiche intellettuali:	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. VIII-150 (1937)	L. 15 —
Annali di Statistica. Serie VI:	
Annale XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 21-22 Dicembre 1936. — Un vol. di pagg. 230 (1937)	L. 15 —
Serie VII:	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi- 368 (1937)	L. 30 —
Annale II. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937 - Un vol. di pagg. 266 (1937)	» 20 —
Commercio estero e navigazione:	
Anno 1936. — Statistica del movimento della navigazione , pagg. 397 (1937)	L. 25 —
Anno 1935. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) Vol. II. pagg. 337 (L. 10) (1937)	» 50 —
Anno 1936. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1026 (1937)	» 40 —
Varie:	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica: Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso (1936)	» 50 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento